

4. Risultanze di bilancio

4.1 Come nei precedenti referti, al fine di agevolare la lettura e la valutazione delle risultanze gestionali, soprattutto per le connesse incidenze sul bilancio, va ancora premesso che: lo statuto prescrive la destinazione degli utili ai fini istituzionali; le norme primarie prevedono la principale missione di ARCUS destinata allo sviluppo degli investimenti nella cultura, qualificandone come tali i suoi interventi, collegandoli alle infrastrutture e individuando le relative modalità di provvista nell'assunzione di mutui; le clausole della convenzione attuativa del programma interministeriale pongono interamente a carico del bilancio statale la restituzione dei mutui (capitale e interessi), mentre la disponibilità dei fondi viene acquisita dalla Cassa depositi e prestiti – individuata a seguito di gara bandita in relazione ai decreti interministeriali di individuazione dei progetti, come prescritto dal regolamento – solo dopo la deliberazione degli interventi da parte dell'organo di amministrazione della Società.

Conviene altresì nuovamente premettere che, sul piano contabile, ARCUS si atteggiava quale strumento di gestione e di reperimento dei mezzi finanziari calcolati su una quota degli stanziamenti statali per le infrastrutture; le risorse acquisite rivestono, anche per origine, la natura di investimenti, essendo allocate le somme relative ai limiti di impegno – sulle quali vengono attualizzate quelle prese a mutuo, da restituire in quindici annualità – nella parte in conto capitale del bilancio statale; il quadro normativo determina importanti riflessi sul bilancio, soprattutto per le risorse provenienti dai mutui e per la loro natura di investimenti con oneri a carico del bilancio statale, di norma non imputate al conto economico di ARCUS in quanto gli interessi sono a carico del Ministero; i fondi da mutuo non sono, infatti, mezzi propri della Società, in quanto vincolati nella destinazione e si traducono in fatti economici solo per la modesta quota assegnata per il funzionamento iniziale oppure ove impiegati direttamente per altri interventi; gli stessi fondi da mutuo risultano, pertanto, esposti nello stato patrimoniale, rispettivamente tra le liquidità in entrata, per le traenze dalla Cassa depositi e prestiti e, tra gli altri debiti, per gli interventi deliberati ma ancora da erogare ed in parte ulteriore nei conti d'ordine, con dimostrazione della movimentazione nella nota integrativa. Una scelta di chiarezza e trasparenza in linea con le disposizioni del codice civile.

Il precedente referto della Corte ha ribadito l'esigenza della soluzione di taluni importanti problemi – aggravati dall'aumento delle somme mutate, dalla possibile confusione con le risorse proprie della Società e dal potenziale utilizzo per il funzionamento o, peggio, a ripiano di perdite – riguardanti sia la tenuta della contabilità, che la stessa impostazione dei bilanci: innanzitutto, quello della separazione o quantomeno

della evidenziazione autonoma delle somme mutate e vincolate nella destinazione (e dei rispettivi interessi) ed in attesa di erogazione; inoltre, quello della pari evidenziazione autonoma dei corrispondenti proventi, da collocare tra le componenti del patrimonio netto, in vista di una periodica riprogrammazione interministeriale. In esito alle ripetute insistenze anche istruttorie della Corte, va positivamente sottolineata la istituzione di un apposito conto corrente separato, nel quale confluiscono le somme provenienti dal mutuo, esclusivamente per la gestione dei progetti da finanziare.

4.2 Così come per i precedenti bilanci, anche per quello chiuso al 31 dicembre 2009, la redazione è quella ordinaria prevista dal codice civile, nonostante permangano i requisiti per la compilazione in forma abbreviata. La scelta persegue l'obiettivo di assicurare maggiore completezza, chiarezza e trasparenza. Il bilancio è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa. In quest'ultima, tra l'altro, sono evidenziati: i compiti di ARCUS, le risorse disponibili ed il risultato di esercizio; i principi di redazione civilistici ed i criteri di formazione e di valutazione, rimasti immutati rispetto al precedente esercizio; l'informativa sulle singole voci, per la quale si ribadisce l'esigenza di una maggiore specificazione, soprattutto quanto alle variazioni dei costi "per servizi"; la già cennata descrizione dei rapporti finanziari con la Cassa depositi e prestiti, anche per gli effetti sullo stato patrimoniale e nella istituzione fra i conti d'ordine di un "sistema improprio degli impegni", che espone la movimentazione dei corrispondenti fondi; le informazioni sull'organico aziendale e sui compensi complessivi spettanti agli organi.

La relazione sulla gestione fornisce elementi: sulle condizioni operative; sull'azione svolta dalla Società e sui progetti più significativi; sull'andamento delle risultanze economiche e patrimoniali e sulla loro prevedibile evoluzione. La relazione del Collegio dei sindaci riferisce sulle principali funzioni esercitate: per quelle di legalità ed amministrative, attestando l'inesistenza di violazioni normative e di operazioni tali da compromettere l'integrità patrimoniale e l'eseguita valutazione sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile; per quelle di revisione contabile, attestandone l'avvenuta esecuzione sulla tenuta della contabilità ed attraverso le periodiche verifiche e concludendo con il giudizio di corrispondenza del bilancio ai libri ed alle scritture contabili e quindi con parere favorevole alla sua approvazione, anche per la proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

4.3 Le risultanze dello stato patrimoniale sono esposte nel seguente prospetto, con riporto dei dati del 2008, ai fini di raffronto.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2007	2008	2009
A) Immobilizzazioni			
- Immateriali:			
Costi di impianto e di ampliamento	3.130		
Diritti di brevetto industriale e utilizzo opere dell'ingegno	16.000	8.000	4.788
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.904	1.587	1.269
Altre	46.728	35.944	25.161
Totale imm. immateriali	67.762	45.531	31.218
- Materiali:			
Attrezzature industriali e commerciali	724	1.304	3.598
Altri beni	74.015	64.281	59.531
Totale imm. materiali	74.739	65.585	63.129
Totale immobilizzazioni	142.501	111.116	94.347
B) Attivo circolante			
- Crediti:			
Crediti verso clienti (entro 12 mesi)	60.000	69.500	8.333
Crediti tributari (entro 12 mesi)	37.772	1.057.876	590.137
Crediti verso altri (entro 12 mesi)	522	201	---
Crediti verso altri (oltre 12 mesi)	42.000	42.000	42.310
Imposte anticipate	76	0	0
Totale crediti	140.370	1.169.577	640.780
- Disponibilità liquide:			
Depositi bancari e postali	91.995.770	70.030.731	84.523.100
Denaro e valori in cassa	93		108
Totale disponibilità liquide	91.995.863	70.030.731	84.523.108
Totale Attivo circolante	92.136.233	71.200.308	85.163.988
C) ratei e risconti:			
Vari	6.403	8.056	7.783
TOTALE ATTIVO	92.285.137	71.319.480	85.266.118
PASSIVO			
A) Patrimonio netto	8.000.000	8.000.000	8.000.000
a) Capitale	70.626	179.226	291.452
b) Riserva legale			
d) Utili portati a nuovo	1.341.895	3.405.297	5.537.597
c) Avanzo d'esercizio	2.172.002	2.244.526	342.996
Totale patrimonio netto	11.584.523	13.829.049	14.172.046
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	31.600	44.055	56.569
D) Debiti: (tutti entro 12 mesi)			
Debiti verso banche		322	---
Acconti		47.400	
Debiti verso fornitori	60.416	42.289	42.730
Debiti tributari	130.620	29.283	197.470
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza	23.880	21.044	44.962
Altri debiti	75.912.651	52.804.646	66.506.091
Totale debiti	76.127.567	52.944.984	66.791.253
C) Ratei e risconti:			
Vari	4.541.447	4.501.392	4.246.250
TOTALE PASSIVO	92.285.137	71.319.480	85.266.118
Conti d'ordine:			
a) Sistema improprio degli impegni	52.640.839	54.181.239	50.738.744

Il totale delle attività ammonta ad 85,1 mln (71,3 nel 2008, 92,3 nel 2007) a fronte di pari passività, delle quali ultime 66,7 mln (52,9 nel 2008, 76,1 nel 2007) per debiti e 4,2 mln (4,5 nel 2008, 4,5 nel 2007) per risconti, oltre a 14,1 mln (13,8 nel 2008, 11,6 nel 2007), quale importo del patrimonio netto. La variazione delle due componenti, rispetto al 2007, continua ad essere connessa essenzialmente a due voci, che riflettono la preminente azione istituzionale, alimentate rispettivamente dall'aumento dei depositi bancari e dagli altri debiti.

La voce predominante delle attività, infatti, è ancora costituita dalle disponibilità liquide ed appunto dai già richiamati depositi per 84,5 mln (70,0 nel 2008, 91,9 nel 2007), che rappresentano i saldi contabili dei conti riferiti al capitale sociale. Questo, (pari ad 8.000.000 di euro, produce interessi nella misura dell'euribor a un mese meno 0,08 (che, all'inizio di gennaio 2010, corrisponde ad un tasso di interesse dello 0,399%.

Conservano un livello comparativamente modesto tutte le restanti voci dell'attivo, nel cui ambito i crediti – esposti al presumibile valore di realizzo - registrano una forte flessione, essenzialmente imputabile a quelli tributari, riferibili all'Ires. I crediti verso clienti – con valori dimezzati – sono interamente rappresentati da una fattura emessa e non totalmente incassata per attività consulenziale svolta ai fini della redazione del piano relativo al progetto "Lomellina", mentre quelli verso altri (unica posta oltre i 12 mesi) derivano essenzialmente dal deposito cauzionale della locazione per la sede operativa della Società.

Le immobilizzazioni segnano un decremento, sia nel totale che nelle componenti materiali ed immateriali, soprattutto per l'incidenza degli ammortamenti.

Fra le passività mantengono assoluta preminenza i debiti – tutti esposti al valore nominale e con scadenza entro i 12 mesi – ed in particolare "gli altri debiti", quasi totalmente formati dalla sottovoce "debiti verso terzi per progetti da finanziare" pari a 66,5 nel 2009 (52,8 mln nel 2008, 75,9 nel 2007) e rappresentano in via preponderante le somme derivanti dai mutui tratti dalla Cassa depositi e prestiti. Tale sottovoce sale con la trattenuta dei fondi per i progetti deliberati e decresce con la loro erogazione, correlata alla effettiva esecuzione, indicando il saldo dei flussi in entrata ed uscita e costituendo anche un possibile indicatore sintomatico negativo dell'efficienza aziendale, influenzato peraltro dalla già rilevata dilatazione degli stanziamenti e dei progetti.

I rimanenti debiti assumono minore significatività, sia per dimensione che per natura, essendo di livello modesto e tendenzialmente decrescente: quelli tributari, 197,4 nel 2009, 29,2 nel 2008, 130,6 nel 2007. Anche i debiti verso fornitori sono in sensibile calo: 42,7 nel 2009, 42,2 nel 2008, 60,4 nel 2007.

I risconti passivi (dopo un incremento, 1.158.257 euro, nel 2005; 3.139.263, nel 2006; 4.541.447, nel 2007, risultano stabilizzati nel 2008 4.501,6 e si riducono nel 2009 quando sono pari a 4.246,2) rappresentano pressoché esclusivamente le quote annuali dei contributi in conto esercizio - previsti nelle convenzioni di attuazione dei programmi interministeriali, per l'avvio aziendale e a copertura delle spese non ancora finanziabili con mezzi propri - che non sono state utilizzate nell'esercizio di riferimento e rinviate a quello successivo.

Registra un ulteriore aumento il fondo per il trattamento di fine rapporto che si colloca su 56,5 mln nel 2009 (erano 44.055 mln nel 2008, 31.600 nel 2007) soprattutto per effetto dei più elevati trattamenti riconosciuti, anche attraverso il passaggio di un dipendente alla qualifica dirigenziale ed una assunzione a tempo indeterminato, disposta nel corso dello stesso anno.

Continua a salire il patrimonio netto, portandosi da 11.584.523 euro del 2007 ai 13.829.049 del 2008, ai 14.172 nel 2009, pari all'avanzo di esercizio; il capitale sociale rimane immutato nell'importo di 8 mln di euro, interamente sottoscritto e versato dal Ministero dell'economia. L'invarianza del capitale sociale, dopo sei anni di operatività aziendale, si conferma quale indizio sintomatico negativo sulla capacità di ARCUS di aprirsi alla collaborazione soprattutto con le regioni e le autonomie locali, prevista dalla legge istitutiva e dallo Statuto; quanto alle altre componenti, va ribadita l'esigenza che i proventi originati dalle somme mutate siano accantonati in un'apposita posta, ai fini di una eventuale riprogrammazione interministeriale.

Dal seguente prospetto di riclassificazione, desunto dalla relazione sulla gestione, emerge una struttura patrimoniale così composta:

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

	2007	2008	2009
Impieghi:			
Immobilizzazioni immateriali nette	67.762	45.531	31.218
Immobilizzazioni materiali nette	74.739	65.585	63.129
Capitale immobilizzato	142.501	111.116	94.347
Crediti	140.370	1.169.577	640.780
Disponibilità liquide	91.995.863	70.030.731	84.523.208
Ratei e risconti attivi	6.403	8.056	7.783
Attività d'esercizio	92.142.636	71.208.364	85.171.771
Totale attivo	92.285.137	71.319.480	85.226.118
Passivo:			
Debiti verso banche		322	---
Debiti verso fornitori	60.416	42.289	42.730
Acconti		47.400	---
Debiti tributari e previdenziali	154.500	50.327	242.432
Altri debiti	75.912.651	52.804.646	66.506.091
Ratei e risconti passivi	4.541.447	4.501.392	4.246.250
Passività d'esercizio	80.669.014	57.446.376	71.037.503
Capitale d'esercizio netto	11.616.123	13.873.104	14.228.615
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-31.600	-44.055	-56.569
Passività a medio lungo termine	-31.600	-44.055	-56.569
Capitale investito	11.584.523	13.829.049	14.172.046
Patrimonio netto	-11.584.523	-13.829.049	-14.172.046
Posizione finanziaria netta a breve termine	91.995.863	70.030.409	84.523.208
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	80.411.340	56.201.360	70.351.162

Dall'analisi dei dati si rileva un andamento altalenante nel triennio oggetto di referto.

Il modesto valore del capitale immobilizzato, che in questa fase dell'attività della Società incidente inoltre sulle componenti passive diverse dagli "altri debiti", tra le quali registrano un forte aumento i risconti passivi, a causa del già menzionato rinvio a nuovo esercizio dei contributi di funzionamento. Va peraltro confermata l'integrale copertura delle passività nel più ampio ammontare delle attività - anche al netto di quelle sul conto di deposito per 8.935.207,53 euro - e quindi una perdurante situazione di sostanziale stabilità.

Siffatto quadro positivo rimane ovviamente correlato - come sottolineato nei precedenti referti - alla protrazione dell'attività di esecuzione dei progetti interministe-

riali, integralmente finanziati e circoscritti ad una scadenza fissa sia pure pluriennale, ma potrebbero innescarsi rischi per la conservazione dello stesso capitale sociale, qualora venissero riattivate iniziative di costituzione di nuovi organismi, come quelle segnalate nel capitolo delle attività. Per tali ultime iniziative e per quelle di partecipazione ad altri soggetti – pur se previste nello Statuto – deve la Corte nuovamente ribadire l'indispensabilità della previa verifica dei presupposti sulla accertata disponibilità di adeguate risorse di natura permanente, unitamente alla preventiva predisposizione di idonei e dettagliati piani di prefattibilità ed esecutivi, industriali e finanziari, privilegiando comunque una iniziale sperimentazione interna, sino al conseguimento di una sufficiente redditività.

4.4 Le risultanze del conto economico si riferiscono ai dati del 2007, 2008 e 2009.

CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

	2007	2008	2009
A) Valore della produzione			
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.506.160	575.665	1.047.319
- Altri ricavi e proventi:			
Vari	67	48	
Contributi in c/esercizio	28.375	117.871	60
	28.442		254.285
Totale valore della produzione (A)	1.534.602	693.584	1.301.664
B) Costi della produzione			
- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	11.702	11.192	10.725
- Per servizi	653.180	455.344	603.039
- Per godimento beni di terzi	220.319	221.953	224.896
- Per il personale:			
a) salari e stipendi	275.452	271.234	324.677
b) oneri sociali	120.897	122.195	142.873
c) trattamento fine rapporto	12.232	12.560	12.622
	408.581	405.989	480.172
- Ammortamenti e svalutazioni:			
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	22.231	22.231	19.101
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	11.816	12.253	13.408
- Oneri diversi di gestione	34.047	34.484	32.509
	3.853	4.661	3.365
Totale costi della produzione (B)	1.331.682	1.133.623	1.354.706
Differenza valore e costi produzione (A - B)	202.920	-440.039	-53.042
C) Proventi ed oneri finanziari			
- Altri proventi finanziari:			
a) proventi diversi dai precedenti	3.110.519	3.565.166	582.552
Totale proventi e oneri finanziari (C)	3.110.519	3.565.166	582.552
D) Rettifiche e oneri straordinari			
- Proventi	1		169
- Oneri	-430	-14.471	-504
Totale delle partite straordinarie (D)	-429	-14.471	-335
Risultato prima delle imposte (A - B + C - D)	3.313.010	3.110.656	529.175
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate:			
a) imposte correnti	-1.141.008	-866.130	-186.179
a) imposte differite (anticipate)			
	-1.141.008	-866.130	-186.179
Avanzo / Disavanzo (-) dell'esercizio	2.172.002	2.244.526	342.996

Il conto economico chiude, come per gli esercizi precedenti, in utile, in un ammontare, nel 2009, nettamente inferiore a quelli dei due esercizi precedenti, per effetto della drastica riduzione dei proventi finanziari.

Il valore della produzione, in netto aumento, 1.301.664 nel 2009, rispetto al 2008 (693.584), si riavvicina ai valori del 2007 (1.534.602 dal 2007), i costi della produzione rimangono sostanzialmente stabili: 1.354.706 nel 2009, rispetto al 2008 (1.133.623) ed al 2007 (1.331.682).

Il saldo positivo dei proventi ed oneri finanziari si attesta su euro 582.552, inferiore rispetto ai 3.565.166 euro del 2008, in ripresa rispetto ai 3.110.519 del 2007.

Le imposte sul reddito si attestano nel 2009 su 186.179 euro rispetto ai 866.130 del 2008 (1.141.008 nel 2007).

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	2007	2008	2009	% Variazioni 2009 su 2008	Variazioni 2009 su 2008
Ricavi netti	1.506.160	575.665	1.047.319	81,93%	471.654
Costi esterni	-889.054	-693.150	-842.025	21,48%	-148.875
Valore Aggiunto	617.106	-117.485	205.294	274,74%	322.779
Costo del lavoro	-408.581	-405.989	-480.172	18,27%	-74.183
Margine operativo lordo	208.525	-523.474	-274.878	-47,49%	248.596
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	-34.047	-34.484	-32.509	-5,73%	1.975
Risultato operativo	174.478	-557.958	-307.387	-44,91%	250.571
Proventi diversi	28.442	117.919	254.345	115,69%	136.426
Proventi ed oneri finanziari	3.110.519	3.565.166	582.552	-83,66%	-2.982.614
Risultato ordinario	3.313.439	3.125.127	529.510	-83,06%	-2.595.617
Componenti straordinarie nette	-429	-14.471	-335	-97,69%	14.136
Risultato prima delle imposte	3.313.010	3.110.656	529.175	-82,99%	-2.581.481
Imposte sul reddito	-1.141.008	-866.130	-186.179	-78,50%	679.951
Risultato netto	2.172.002	2.244.526	342.996	-84,72%	-1.901.530

I risultati ordinari delle gestioni 2007-2009 confermano il conseguimento dell'equilibrio economico solo grazie ai proventi finanziari, ancorché in forte diminuzione. Appare quindi rafforzata l'esigenza di una revisione dei contributi di funzionamento e di una separata contabilizzazione, nell'ambito dell'area finanziaria, dei proventi collegati alle risorse destinate ai progetti, per assicurare il pieno rispetto della loro specifica finalizzazione.

Nella relazione sulla gestione si sottolinea che ARCUS è inserita fin dal 2006 nel conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni ed ha quindi versato per lo stesso anno, al bilancio statale, un importo di 18.964 euro, calcolato nella prescritta quota percentuale delle spese per consumi intermedi. Quanto al successivo versamento, effettuato nel 2007 per complessivi 77.816 euro, la Società ha poi chiesto il rimborso, in esito alle intervenute modifiche normative, che hanno disposto l'abrogazione, con la finanziaria 2008, della disposizione istitutiva.

5. Conclusioni

5.1 A poco più di sei anni dalla sua costituzione, varato il regolamento (D.I. 24 settembre 2008) che disciplina i criteri e le modalità per l'utilizzo e la destinazione delle risorse finanziarie messe a disposizione della società (il 3 per cento degli stanziamenti previsti nel bilancio del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti) rimane tuttora da verificare compiutamente l'autonoma capacità di ARCUS sia di promuovere interventi culturali - significativamente innovativi ed a minori costi e comunque diversi da quelli ordinari ministeriali - sia di aggregare sul territorio soggetti ed iniziative, moltiplicando in tal modo apporti progettuali e risorse finanziarie. In questo contesto l'anno 2009, dopo la lunga gestione commissariale, terminata solo sul finire del 2008, costituisce una prima fase essenziale per la verifica della piena funzionalità della scelta societaria, per la quale appare essenziale un ruolo del Consiglio di amministrazione maggiormente propositivo nell'istruttoria dei progetti.

Resta in ogni caso ferma l'esigenza - anche a seguito dell'adozione della ricordata disciplina regolamentare - che le scelte sui progetti siano precedute dalla fissazione di idonei criteri di autolimitazione e da adeguati procedimenti di garanzia. Va anzi ribadito che appare indispensabile l'anticipata definizione di un compiuto ed ampio percorso programmatico, che coinvolga i diversi livelli di governo ed i principali attori del settore sul territorio e che, comunque, sia posta fine a fenomeni di eccessiva frammentazione degli stanziamenti e di iniziative sostitutive o integrative di quelle ordinarie ministeriali.

5.2 Quanto alla struttura organizzativa, l'esigenza primaria è quella che siano assicurate la massima snellezza e flessibilità, in coerenza con il ruolo affidato ad ARCUS, di soggetto "facilitatore" e non esecutore degli interventi. In proposito, tuttavia, va osservato che un maggiore ruolo nell'attività istruttoria e di monitoraggio della realizzazione dei progetti e la verifica della rispondenza della documentazione esibita ai fini della liquidazione degli stati di avanzamento, richiedono un impegno che l'attuale struttura non sembra in condizione, in molti casi, di attuare occorrendo specifici strumenti operativi e adeguate professionalità.

5.3 Nel periodo in esame non sono mutate le caratteristiche dell'azione istituzionale svolta, ancora essenzialmente impegnata nell'attuazione dei programmi interministeriali, i quali hanno evidenziato una sempre maggiore frammentazione degli stanziamenti e delle iniziative analiticamente elencate ed inoltre i ritardi nella fase di approvazione ed in

quella della concreta esecutività delle relative convenzioni, perpetuando un più frequente sostegno di progetti già avviati o addirittura conclusi, soprattutto nel settore dello spettacolo, con conseguente trasformazione dei finanziamenti in mere contribuzioni, in contrasto con la natura di investimenti degli interventi e con il ruolo promozionale di ARCUS, prefigurati dal legislatore.

Quanto alle iniziative generate da progettualità autonoma, che nella fase di avvio avevano avuto un ruolo significativo, nonostante l'attivazione del portale societario e la ricezione di numerose proposte progettuali non hanno assunto pienamente l'importanza che giustifica il ricorso allo strumento societario.

Appare quindi indispensabile ribadire la necessità che il decreto annuale di programmazione interministeriale sia tempestivamente emanato ed il suo contenuto sia coerente con la missione affidata dalla legge ad ARCUS, la quale dovrà concretamente sperimentare un compiuto sistema di misurazione dell'impatto degli interventi, che dimostri il valore aggiunto della sua azione, come più volte sostenuto dalla Corte.

Le analisi più aggiornate confermano i contenuti prevalenti di attività istruttorie giuridico/amministrative, di deliberazione dei finanziamenti e di monitoraggio sulla esecuzione dei progetti - i quali hanno durata pluriennale e evidenziano generalizzati ritardi per quelli collegati alle infrastrutture e, di converso, una rapida conclusione nel settore dello spettacolo - mentre i prescritti adempimenti di referto (annuali, del Dicastero per i beni culturali e, trimestrali, per la Società) risultano sempre tempestivi, ma non sempre soddisfacenti nell'analisi degli scostamenti dagli obiettivi e nella indicazione delle cause e delle misure di rimedio, anche se le specifiche sollecitazioni della Corte in proposito hanno determinato un più attento approfondimento della tematica esposta.

I programmi 2008 e 2009 vedono quasi integralmente esaurita la fase deliberatoria, ma confermano alcuni importanti ritardi nella conclusione dei lavori rispetto alle scadenze del cronoprogramma e quindi nella erogazione dei finanziamenti, per cui vanno reiterare le raccomandazioni sull'adozione di tutte le più idonee misure sollecitatorie e di rimedio previste nelle singole convenzioni.

In relazione alle iniziative, riguardanti altri soggetti creati, rispettivamente, nel settore della sicurezza dei beni culturali ed attraverso una società dedicata e per l'istituzione di una agenzia nazionale per il rating del paesaggio - ambedue sospese, in esito alle istruttorie aperte - deve la Corte reiterare le osservazioni e considerazioni formulate nei precedenti referti per iniziative in parte analoghe, promosse e poi abbandonate. Iniziative che implicano innanzitutto la rigorosa verifica di tutti gli indispensabili presupposti - costituiti innanzitutto dalla redazione di adeguati piani di fattibilità (industriali, commerciali e finanziari) e da un'approfondita e documentata analisi

di costi e benefici - che comprovino preferenza e sostenibilità della scelta di creazione di nuovi soggetti; quest'ultima resta comunque condizionata alla prescritta intesa del Ministero dell'economia, del quale appare condivisibile ed anzi da attuare rapidamente, il proposto inserimento di apposite clausole statutarie sui casi e limiti delle procedure attuative.

5.4 Le risultanze di bilancio continuano a riflettere le peculiarità normative di ARCUS, quale società pubblica che trae le prevalenti risorse da mutui accesi presso la Cassa depositi e prestiti, con accollo dei corrispondenti oneri di restituzione a carico del bilancio statale. I fondi tratti dai mutui non costituiscono pertanto mezzi propri della Società, anche per lo specifico vincolo di destinazione ai progetti del programma interministeriale, - con conseguente esposizione pressoché esclusiva nello stato patrimoniale, mentre della loro movimentazione viene data dimostrazione nella nota integrativa.

A sei anni dalla costituzione di ARCUS, restano ancora da risolvere definitivamente i problemi connessi ad una più idonea contabilizzazione ed imputazione in bilancio delle somme provenienti direttamente ed indirettamente dai mutui, soprattutto per gli interessi maturati sulle relative giacenze, da tenere separati o autonomamente evidenziati e per i corrispondenti proventi, da allocare in apposita riserva del netto patrimoniale, in vista di una periodica riprogrammazione interministeriale, non apparendo ancora esaustiva - anche se valutabile come primo passo positivo, in risposta alle sollecitazioni della Corte - l'istituzione, nel 2007, di uno specifico conto dedicato. Inoltre altre due misure richiedono una urgente definizione: l'istituzione, da parte della Società, di un compiuto ed obiettivo sistema di tariffazione dei compensi di istruttoria e di monitoraggio dei progetti, tuttora determinati in misura fissa e forfetizzata, anche per quelli già conclusi; la ricalibratura, da parte dei competenti Dicasteri, dei contributi di funzionamento iniziale, quantomeno sulla base del budget e del bilancio di ARCUS.

La situazione patrimoniale espone un netto in progressiva crescita (da 11,5 mln di euro del 2007 ai 13,8 mln del 2008 ai 14,1 del 2009) e le principali componenti continuano ad essere costituite dalle liquidità, a fronte del modesto livello delle immobilizzazioni, che segnano un lieve decremento per la maggiore incidenza degli ammortamenti rispetto alle minori acquisizioni, volte a completare l'arredamento della nuova sede operativa, presa in locazione. Tra le liquidità, predominano le somme tratte dalla Cassa depositi e prestiti per i progetti deliberati, mentre le immobilizzazioni - soprattutto quelle materiali - rispecchiano la principale missione di ARCUS, non orientata alla crescita delle componenti attive fisse.

Le risorse tratte dalla Cassa incidono parallelamente sulle passività e sono esposte nella sottovoce "debiti verso terzi per progetti da finanziare", che subisce un parallelo raddoppio, collegato in gran parte ai più elevati stanziamenti, ma che costituisce anche indicatore sintomatico di un peggioramento del livello delle erogazioni. L'ulteriore sensibile dilatazione dei risconti passivi, che rappresentano le già indicate quote per il funzionamento rinviate ai successivi esercizi, comprova l'evidenziata esigenza di una più adeguata commisurazione delle specifiche assegnazioni all'effettivo fabbisogno, mentre la persistente invarianza del capitale sociale, va ancora letta quale perdurante incapacità di aprirsi alla prevista collaborazione con altri enti territoriali e soggetti anche privati.

Il conto economico chiude nel 2009 per il quinto anno consecutivo in utile, ma per un importo (342.996, mln di euro) nettamente inferiore a quello del 2008 (2.244.526) ed a quello del 2007 (2.172.002), -1.901.530 sul 2008, pari a -84,72%.

Gli ammortamenti rimangono stabili mentre diminuiscono le imposte. Tali risultanze appaiono ancora principalmente alimentate dalla componente della gestione finanziaria, che, tuttavia, registra, dopo un apprezzabile incremento (dai 3,1 dei 2007 ai 3,5 mln di euro del 2008), un decremento, attestandosi su 582,5 mila euro.

Rispetto al valore della produzione i corrispondenti costi rimangono stabili (1,3 mln nel 2007, 1,1 nel 2008, 1,3 nel 2009).

